

REGIONE PIEMONTE

PROVINCIA DI TORINO

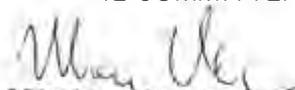
COMUNE DI PINEROLO

PROGETTO DI MICRO IMPIANTO IDROELETTRICO  
CON DERIVAZIONE DAL CANALE MOIRANO IN VIA GORIZIA  
DENOMINATO "SAN MICHELE"

**Istanza di Autorizzazione Unica ai sensi del D.Lgs. 387/2003** e s.m.i.

ad INTEGRAZIONE dell'iter in corso avviato in data 15/04/2021 di Concessione di Derivazione ai sensi del  
R/R/10R/2003 e s.m.i.

IL COMMITTENTE



**MAERO AUTOMAZIONI**  
di MAERO valter  
Via Stazione, 6 - 12030 MANTA (CN)  
Partita IVA: 02442810046  
Tel. 0175.86207/cell. 368.459772

**RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELLA PROPOSTA DI VARIANTE URBANISTICA AL  
P.R.G.C. VIGENTE E AL P.R.G.C. IN SALVAGUARDIA**

Pinerolo, novembre 2022

IL PROGETTISTA

ING. SERENA PEYROT



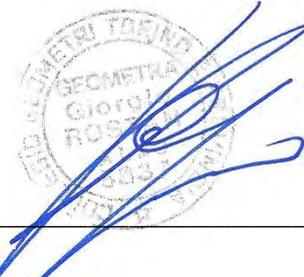
IL PROGETTISTA

GEOM. MARCO ELIA



IL PROGETTISTA

GEOM. GIORGIO ROSTAN



CODICE FILE	C1004_Relazione_illustrativa_della_proposta_di_variante_urbanistica
-------------	---

REV	DATA	REDAZIONE	VERIFICA	AUTORIZZAZIONE
REV00	10/2022	PP	ME	RG

VIA PASUBIO 2/28 - 10064 - PINEROLO (TO) - ITALIA - TEL 0121.393210 - FAX 0121.390455  
e - mail: [geasiste@geasiste.it](mailto:geasiste@geasiste.it) - sito internet: [www.geasiste.it](http://www.geasiste.it) - PEC: [geasiste@pec.it](mailto:geasiste@pec.it)  
C.F. - P.IVA 07510230019 - CAP. SOC. 100.000,00 € - R.E.A. TO-902893

MOD. Test\_Rel\_GEA-ISO\_Rev02.docx

## Sommario

<b>1. PREMESSA .....</b>	<b>1</b>
<b>2. DOCUMENTI ED ELABORATI COSTITUENTI LA VARIANTE SEMPLIFICATA AL P.R.G.C. ....</b>	<b>3</b>
<b>3. SITUAZIONE URBANISTICA DEL COMUNE DI PINEROLO .....</b>	<b>5</b>
<b>4. MOTIVAZIONI E DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI .....</b>	<b>8</b>
<b>5. INQUADRAMENTO TERRITORIALE .....</b>	<b>10</b>
<b>5.1 Inquadramento dell'area oggetto di variante urbanistica sulla cartografia del PRGC vigente .....</b>	<b>13</b>
<b>5.2 Inquadramento dell'area oggetto di variante urbanistica sulla cartografia del PRGC salvaguardia .....</b>	<b>15</b>
<b>6. VERIFICA DI COMPATIBILITÀ CON LA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA.....</b>	<b>19</b>
<b>6.1 Piano territoriale regionale (Ptr) .....</b>	<b>19</b>
<b>6.2 Piano Paesaggistico Regionale (Ppr) .....</b>	<b>21</b>
<b>6.3 Piano territoriale di Coordinamento Provinciale (PTC 2) .....</b>	<b>23</b>
<b>7. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA.....</b>	<b>24</b>

## 1. PREMESSA

La presente proposta di variante urbanistica semplificata riguarda un'area identificata nella mappa catastale al Foglio 56 mappale 56 del comune di Pinerolo che risulta intestata alla Società del Parco di Sergio Martinat e C. s.a.s. con sede in via Petrarca n.48 di San Pietro Val Lemina (TO). Sull'area in questione non gravano immobili o strutture e planimetricamente il terreno forma un triangolo confinato su due lati dai rami del canale Moirano ed ha una superficie totale di circa 1.714 mq.

Sull'area il sig. Maero Valter ha in progetto la realizzazione di un micro impianto idroelettrico della potenza nominale di 58 kW, denominato "San Michele", con sub-derivazione d'acqua dal canale esistente Moirano in via Gorizia, canale in capo al Consorzio Irriguo Moirano-Lemina ed alimentato dalle acque del Torrente Chisone.

A tal scopo, in data 02/05/2022 la società Maero Automazioni di Maero Valter, ha presentato domanda di Autorizzazione Unica per la costruzione e l'esercizio di un impianto idroelettrico e, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs.n.387/2003 comma 1. *Le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti sono di pubblica utilità ed indifferibili ed urgenti* ed al comma 7 si precisa che gli impianti di produzione energia elettrica a fonte rinnovabile possono essere ubicati anche in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici.

La proposta di variante viene predisposta ai sensi:

- Del comma 15 bis dell'art. 17 bis della L.R. 56/1977 e s.m.i. (Varianti semplificate), ovvero le varianti relative a progetti la cui approvazione comporta variante per espressa previsione di legge.
- Dell'art. 10 del D.P.R. 8.6.2001 n. 327 e s.m.i. (Vincoli derivanti da atti diversi dai piani urbanistici generali):

*1. Se la realizzazione di un'opera pubblica o di pubblica utilità non è prevista dal piano urbanistico generale, il vincolo preordinato all'esproprio può essere disposto, ove espressamente se ne dia atto, su richiesta dell'interessato ai sensi dell'articolo 14, comma 4, della legge 7 agosto 1990, n. 241, (...) che in base alla legislazione vigente comporti la variante al piano urbanistico.*

*2. Il vincolo può essere altresì disposto, dandosene espressamente atto, con il ricorso alla variante semplificata al piano urbanistico da realizzare, anche su richiesta dell'interessato, con le modalità e secondo le procedure di cui all'articolo 19, commi 2 e seguenti.*

Dal punto di vista urbanistico l'area oggetto della proposta di variante ricade:

- Nel P.R.G.C. vigente in zona E "Aree agricole" ed in parte in zona CPS 2 "Aree residenziali, o per attività terziarie"
- Nel P.R.G.C. in salvaguardia in zona CV 7 "Verde agricolo con capacità edificatoria trasferibile nelle zone RU" ed in parte in zona CV 3 "Verde parco con capacità edificatoria trasferibile nelle zone RU"

Il progetto del micro impianto idroelettrico comporta una variante cartografica al P.R.G.C. ai seguenti elaborati grafici:

- La tavola I.P.+I.K – Uso del suolo (P.R.G.C. vigente)
- La tavola e.1B – Uso del suolo (P.R.G.C. vigente)

- La tavola B3 – Uso del suolo (P.R.G.C. in salvaguardia)
- La tavola A2 – Uso del suolo (P.R.G.C. in salvaguardia)

che dovranno essere modificate per effetto del progetto dell’impianto idroelettrico attraverso l’individuazione di un’area perimetrata e retinata ed identificata dal simbolo corrispondente a “Servizi tecnologici – in progetto” già presente nella legenda di piano.

Oltre all’aggiornamento cartografico delle tavole grafiche è prevista anche l’aggiunta di una prescrizione nelle corrispondenti tabelle di zona.

## 2. DOCUMENTI ED ELABORATI COSTITUENTI LA VARIANTE SEMPLIFICATA AL P.R.G.C.

Il progetto del micro impianto idroelettrico con derivazione dal canale Moirano denominato “San Michele” oggetto della presente relazione, rientra nelle tipologie di procedimenti autorizzatori elencati all’Allegato A della Circolare del Presidente della Giunta regionale 8 novembre 2016, n. 4/AMB “Indicazioni in merito alle varianti relative a procedimenti concernenti progetti la cui approvazione comporti variante per espressa previsione di legge, di cui al comma 15 bis dell’articolo 17 bis della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo)”, per i quali le norme di riferimento fanno discendere la variante dall’approvazione del progetto dedotto in Conferenza dei Servizi.



ALLEGATO A

ELENCO INDICATIVO DEI PROCEDIMENTI DISCIPLINATI DAL COMMA 15BIS DELL’ARTICOLO 17BIS DELLA LEGGE REGIONALE N. 56/1977.

RIFERIMENTO NORMATIVO	OGGETTO	PREVISIONE NORMATIVA
<p>Articolo 12 del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 (Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell’energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell’elettricità.</p>	<p><b>Fonti energetiche rinnovabili</b></p>	<p>Art. 12 (Razionalizzazione e semplificazione delle procedure autorizzative)</p> <p>1. Le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse (<i>omissis</i>) sono di pubblica utilità ed indifferibili ed urgenti.</p> <p>3. La costruzione e l’esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all’esercizio degli impianti stessi, sono soggetti ad una autorizzazione unica, rilasciata dalla regione o dalle province delegate dalla regione, ovvero, per impianti con potenza termica installata pari o superiore ai 300 MW, dal Ministero dello sviluppo economico, nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela dell’ambiente, di tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico, che costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico.</p> <p>7. Gli impianti di produzione di energia elettrica (<i>omissis</i>) possono essere ubicati anche in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici.</p>

L’introduzione del comma 15 bis all’articolo 17 bis della L.R. 56/1977 è diretto a consentire la localizzazione di opere che rivestono una particolare rilevanza dal punto di vista dell’interesse della collettività, inoltre la norma di cui al comma 15 bis richiede che la valutazione degli aspetti urbanistici inerenti la variante avvenga nell’ambito del procedimento autorizzativo, lasciando eventualmente ad un momento successivo all’autorizzazione, l’adeguamento materiale della destinazione urbanistica.

Resta obbligo dell’istante la produzione della documentazione di progetto necessaria alla valutazione istruttoria della fattibilità della variante, come indicata nell’Allegato B della suddetta circolare.

In considerazione delle indicazioni dell’allegato B, la proposta di variante semplificata risulta costituita dai seguenti elaborati:

1. Relazione illustrativa della proposta di variante urbanistica al P.R.G.C. vigente e al P.R.G.C. in salvaguardia
2. Norme di attuazione – Tabelle di zona - P.R.G.C. vigente e P.R.G.C. in salvaguardia
3. Estratti degli elaborati del P.R.G.C. vigente e in salvaguardia della “Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica” e della “Carta geomorfologica e dei dissesti”
4. Relazione di impatto acustico
5. Tav.1a – Sovrapposizione della proposta di variante al PRGC vigente – scala 1:2.000

6. Tav.2a – Variante al PRGC vigente – scala 1:2.000
7. Tav. Legenda\_PRGC vigente - scala 1:2.000
8. Tav.3a – Sovrapposizione della proposta di variante al PRGC vigente – scala 1:5.000
9. Tav.4a – Variante al PRGC vigente – scala 1:5.000
10. Tav. Legenda\_PRGC vigente - scala 1:5.000
11. Tav.1b – Sovrapposizione della proposta di variante al PRGC in salvaguardia – scala 1:2.000
12. Tav.2b – Variante al PRGC in salvaguardia – scala 1:2.000
13. Tav.3b – Sovrapposizione della proposta di variante al PRGC in salvaguardia – scala 1:5.000
14. Tav.4b – Variante al PRGC in salvaguardia – scala 1:5.000

### 3. SITUAZIONE URBANISTICA DEL COMUNE DI PINEROLO

Il Comune di Pinerolo è dotato di Piano Regolatore Generale Comunale (P.R.G.C.) approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 6-24303 del 6 aprile 1998. Nel periodo successivo all'entrata in vigore del Piano, sono state approvate le seguenti modifiche e varianti, redatte ai sensi della legge urbanistica regionale n. 56 del 1977:

- Modifica 1 (Riguardante piccole modifiche a strade e confini in prossimità della zona CP9), approvata con D.C.C. n. 3 del 19.01.1999;
- Modifica 2 (Riguardante piccole correzioni cartografiche nella zona C6.16), approvata con D.C.C. n. 50 del 08.09.1999;
- Modifica 3 (Riguardante piccole correzioni di errori cartografici in diverse zone), approvata con D.C.C. n. 5 del 25.01.2000;
- Modifica ACEA Abbadia Alpina (Riguardante il cambiamento della tipologia dei servizi da verde e sport a servizi tecnologici in una porzione della zona di Abbadia Alpina limitrofa alla SP.1.1) approvata con D.C.C. n. 72 del 21.11.2000;
- Modifica con contestuale approvazione del 4° PEEP (Riguardante cambiamento del tracciato della strada interna e delle perimetrazioni) approvata con D.C.C. n. 75 del 21.12.99;
- Modifica PEC CE 6.1 (Riguardante la modifica alla strada interna e lieve rettifica del confine EST) approvata con D.C.C. n. 17 del 06.03.2001;
- Modifica in zona SP3.1 sub-area a) (Riguardante il ridisegno della perimetrazione della zona SP3.1 con conseguente variazione delle superfici delle zone SP 3.1, FS 1 e B 6.1) approvata con D.C.C. n.1 del 20.01.2004;
- Modifica – Variante 11 Variante normativa ex art. 17 comma 8 della L.R. 56/77 inerente gli articoli 8 e 11 delle Norme di Attuazione del P.R.G.C. vigente, adottata con D.C.C. n.26 del 23.03.2005;
- Variante 1 approvata con deliberazione della Giunta Regionale n.16-5872 del 22.4.2002;
- Variante 2 (Riguardante le fasce di rispetto inedificabili in margine al Chisone), approvata con deliberazione della Giunta Regionale n. 33-2967 del 14.5.2001;
- Variante contestuale all'adozione del P.P.E. della collina (zona PP1) (Riguardante la zona della collina di Pinerolo) approvata con D.C.C. n. 83 del 3-4.12.2002, in vigore dal 13 marzo 2003, data di pubblicazione sul BUR;
- Variante 3 (normativa) approvata con deliberazione consiliare n. 26 del 17-18 aprile 2002, vigente per decorrenza di termini;
- Variante 4 (zona D6.1 - area ex Fonderie Beloit), approvata con deliberazione di Giunta Regionale n° 16-13670 del 18.10.2004;
- Variante 5 (adeguamento e messa in sicurezza della S.R. n. 589 ed accesso all'area Olimpica) approvata con D.D. n. 474 del 3.9.2003 a seguito di Conferenza di Servizi Regionale definitiva ex art. 9 della L. 285/2000;
- Variante 6 (riguardante la reiterazione della destinazione d'uso della zona F3) approvata con D.C.C. n. 13 del 26.2.2004;
- Variazione urbanistica al vigente PRGC in zona F3, ai sensi della Legge 285/2000, finalizzata alla realizzazione da parte della Provincia di Torino del parco urbano, sulla quale il Consiglio Comunale ha espresso parere favorevole con deliberazione n. 20 del 6.4.2004;
- Variante 8 - Variante parziale ai sensi dell'art. 17 comma 7 della L.R. 56/77 (riguardante la modifica di categoria servizi pubblici in zona B 6.2: aree per servizi oratorio di San Lazzaro (c 6.19) e parrocchia di San Lazzaro (b 6.4), approvata con D.C.C. n. 74 del 19.10.2004;
- Variazione urbanistica al vigente PRGC per realizzazione direttissima di accesso all'Ospedale civile ASL 10, ai sensi della Legge 285/2000, approvata con D.D.R. n. 656 del 17.12.2004;
- Variazione urbanistica al vigente PRGC per realizzazione sottopasso in zona F3, ai sensi della Legge 285/2000, approvata con D.D.R. n. 680 del 31.12.2004;

- Variante parziale al P.R.G. inerente le aree DE6.1 e F9, approvata con D.C.C. n. 24 del 22-23.3.2005, in vigore dal 7 aprile 2005, data di pubblicazione sul BUR;
- Variante 10 - Variante parziale "Cascina Losa" al PRGC vigente ai sensi dell'art. 17 comma 7 della L.R. 56/77, approvata con D.C.C. n. 51 del 22.7.2005;
- Variante 12 - Variante parziale ai sensi dell'art. 17 comma 7 della L.R. 56/77 "Mulino di Riva" al P.R.G.C., approvata con D.C.C. n. 52 del 22.7.2005.

Le seguenti varianti e modifiche (con esclusione della Variante parziale al P.R.G.C. anticipatoria della Variante della "QUALITÀ" approvata con deliberazione di Consiglio Comunale n.77 del 30 ottobre 2008) sono state approvate dopo l'adozione progetto preliminare della suddetta Variante della "Qualità":

- Modifica n° 9 per intervento in area RU 5.1 approvata con Delibera di Consiglio Comunale n. 28 del 6.4.2006;
- Variante parziale al P.R.G.C. ai sensi dell'art. 17 comma 7 della L.R. 56/77 e contestuale PPE area RU 6.3b "EX-BELOIT" adottata definitivamente con D.C.C. n. 53 del 27.9. 2006;
- Variante parziale al P.R.G.C. "CP7" ai sensi dell'art. 17 comma 7 della L.R. 56/77, approvata definitivamente con D.C.C. n. 77 del 20.12. 2006;
- Modifica (riguardante prevalentemente alcune rettifiche della perimetrazione della zona F8) approvata con Delibera di Consiglio Comunale n. 27 del 18.4.2007;
- Variante 13 al P.R.G.C. vigente (riguardante attrezzature di interesse comune – nuova Caserma Carabinieri) approvata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 57 del 19 luglio 2007;
- Modifica (riguardante l'adeguamento della Via Bassino) approvata con Delibera di Consiglio Comunale n. 59 del 19.7.2007;
- Variante in itinere al progetto preliminare della variante strutturale al P.R.G.C. per la "qualità urbana" (variante n. 15) adottato con D.C.C. n. 31/2006, approvata con deliberazione di Consiglio Comunale n.15 del 20 febbraio 2008;
- Approvazione modifica al piano regolatore ai sensi dell'art. 17 comma 8 della L.R. n. 56/77 – confine sub-aree zona CE 4.1, approvata con deliberazione di Consiglio Comunale n.26 del 2 aprile 2008;
- Variante parziale al PRGC di adeguamento alla disciplina del commercio al dettaglio in sede fissa approvata, ai sensi della L.R. 28/99 e della D.C.R. N. 563-13414/1999 e s.m.i., con deliberazione di Consiglio Comunale n.73 del 30 settembre 2008;
- Variante parziale al PRGC anticipatoria ai sensi dell'art. 17 comma 7 della L.R. 56/1977 della Variante della "QUALITÀ" approvata con deliberazione di Consiglio Comunale n.77 del 30 ottobre 2008;
- Approvazione modifica al piano regolatore generale ai sensi dell'art. 17, comma 8, della L.R. n. 56/77 - area A 1.2., approvata con deliberazione di Consiglio Comunale n.42 del 30 settembre 2009;
- Adeguamento del progetto definitivo della variante strutturale al P.R.G.C. "Corcos" (Zona D6.3) alle modifiche richieste dalla Regione Piemonte, approvata con deliberazione di Consiglio Comunale n.70 del 17 dicembre 2009;
- Modifica al P.R.G.C. ai sensi dell'art. 17 comma 8 della L.R. 56/1977, correzione errori materiali intro-dotti con la variante parziale approvata con D.C.C. n. 77 del 30 ottobre 2008, approvata con Delibera di Consiglio Comunale n. 15 del 19 aprile 2010;
- Modifica al P.R.G.C. ai sensi dell'VIII comma dell'art. 17, L.R. n. 56/1977, e contestuale approvazione di piano esecutivo convenzionato in area CE 7.2 del piano regolatore generale, approvata con deliberazione di Consiglio Comunale n.12 del 15 aprile 2010;
- Approvazione modifica al Piano Regolatore Generale ai sensi dell'art. 17, comma 8, della legge regionale N. 56/77 – aree A1.1, A1.2, A7.2, approvata con deliberazione di Consiglio Comunale n.25 del 12 maggio 2010;
- Modifica al P.R.G.C. vigente ai sensi dell'art. 17 comma 8 della L.R. n. 56/1977 per gli adeguamenti di limitata entità punti c), a), g) e b) – aree: CPS 3, F 5, RU 4.2, B 5.4 sub b 5.11, approvata con deliberazione di Consiglio Comunale n.27 del 23 marzo 2011;

- Variante parziale al P.R.G.C. vigente riguardante le aree SP5.2 e B5.1 – l'ex palazzo SIP e l'ex caserma polizia stradale (Variante n. 16) – ex art. 17 comma 7 della L.R. 56/77: approvazione del progetto definitivo, approvata con deliberazione di Consiglio Comunale n.55 del 29 settembre 2011;
- Piano Nazionale Sicurezza Stradale – 3° programma di attuazione – interventi rivolti alla sicurezza stradale – approvazione progetto preliminare – apposizione vincolo preordinato all'esproprio – variante PRGC, approvata con deliberazione di Consiglio Comunale n.61 del 9 novembre 2011;
- Variante parziale al P.R.G.C. vigente ex art. 17 comma 7 della L.R. 56/77 (variante n. 17): approvazione del progetto definitivo riguardante le aree VP, NR, B4.10, CP2 e la modifica dell'art. 23 delle NTA per adeguamento normativo. Approvata con deliberazione di Consiglio Comunale n.68 del 24 novembre 2011;
- Rettifica alla deliberazione di consiglio comunale n. 68 del 23 e 24.11.2011 "Variante parziale al P.R.G.C. vigente ex art. 17 comma 7 della L.R. 56/77 (Variante n. 17): approvazione del progetto definitivo riguardante le aree VP, NR, B 4.10, CP 2 e la modifica dell'art. 23 delle NTA per adeguamento normativo", approvata con deliberazione di Consiglio Comunale n.79 del 13 dicembre 2011;
- Variante strutturale al P.R.G.C. vigente di adeguamento a P.A.I. (Piano Assetto Idrogeologico) approvata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 36 del 4 settembre 2012;
- Variante strutturale denominata "Ponte", approvata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 23 in data 23/03/2016;
- Modifica al P.R.G.C. vigente ai sensi dell'art. 17 commi 12 e 13 della L.R. 56/1977 e s.m.i., approvata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 89 in data 27/12/2017;
- - Modifica al P.R.G.C. vigente ai sensi dell'art. 17 commi 12 e 13 della L.R. 56/1977 e s.m.i., inerenti l'area A1.2 – edificio di piazza Ploto, approvata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 90 in data 27/12/2017.
- Modifica al P.R.G.C. vigente ai sensi dell'art. 17 commi 12 e 13 della L.R. 56/1977 e s.m.i., approvata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 14 in data 28/03/2019.

In relazione ai contenuti di cui alla L. 106/2011 (conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 13 maggio 2011, n. 70 Semestre Europeo - Prime disposizioni urgenti per l'economia) e delle relative normative di attuazione, sono stati adottati i seguenti provvedimenti:

- Concessione della deroga ai sensi della L. 106/2011, della circolare Regione Piemonte 7/UOL e dell'art. 72 delle N.T.A. del PRGC a PMT ITALIA SPA per cambio di destinazione d'uso, ampliamento della volumetria, numero dei piani, altezza massima dell'edificio approvata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 24 del 4 giugno 2013 e n. 24 del 5 giugno 2013;
- Concessione deroga ai sensi della L. 106/2011, della circolare Regione Piemonte 7/UOL alle Società SICA S.r.l. e LA PALLA S.r.l., per cambio di destinazione d'uso, approvata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 26 del 24 giugno 2013.

Le modifiche e variazioni di cui in precedenza, non hanno comportato, sia singolarmente che nel complesso, variazioni sostanziali all'assetto del piano.

Vi sono infine altri provvedimenti connessi con il PRGC che è opportuno richiamare:

- - con deliberazione consiliare n. 23 del 22 marzo 2005, è stato approvato il Piano di classificazione acustica del territorio comunale, ai sensi della L.R. n. 52/2000 e della D.G.R. n. 85-3802 del 6/8/2001 in attuazione dei disposti dell'art. 3, comma 3 lettera a) della legge stessa;
- - con deliberazione consiliare n. 88 del 28 novembre 2007, si è provveduto all'"Approvazione criteri di cui all'art. 8 c. 3 del D.Lgs. 114/98 ed all'art. 4 c. 1 della L.R. n. 28/99 per l'esercizio del commercio al dettaglio in sede fissa ai sensi della D.C.R. n. 563 - 13414/1999 e s.m.i."

#### 4. MOTIVAZIONI E DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI

Il progetto interessa il tratto di canale ubicato tra il ponte della S.P.23 (Strada Provinciale del Sestriere) e la Cartiera Cassina ubicata nel quartiere San Michele, tratto nel quale il Moirano si biforca in 2 rami (denominati setificio e lanificio) i quali corrono paralleli per circa 200 m per poi riunirsi e proseguire nuovamente in un unico alveo. L'accesso al nuovo impianto avverrà da via Gorizia. Qui sono presenti alcuni piccoli salti utilizzati anni addietro per alimentare diversi usi industriali, ad oggi non più in funzione e totalmente dismessi.

Il progetto prevede di realizzare l'impianto all'interno della fascia di terreno tra i due rami, circa 40 m a valle del partitore in cls esistente, unificando per circa 30 m i due rami e creando un piccolo bacino di presa a valle del quale dipartono nuovamente i due rami (che proseguono lungo il loro attuale tracciato) nonché la bocca di presa dell'impianto.

Figura 1 – Planimetria area di intervento – situazione ante operam

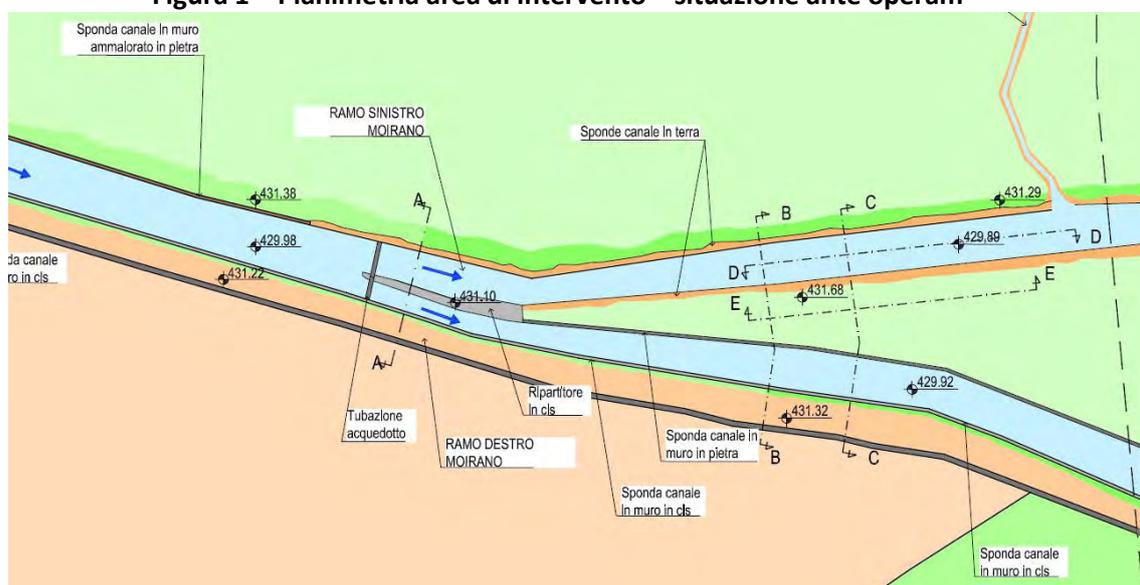
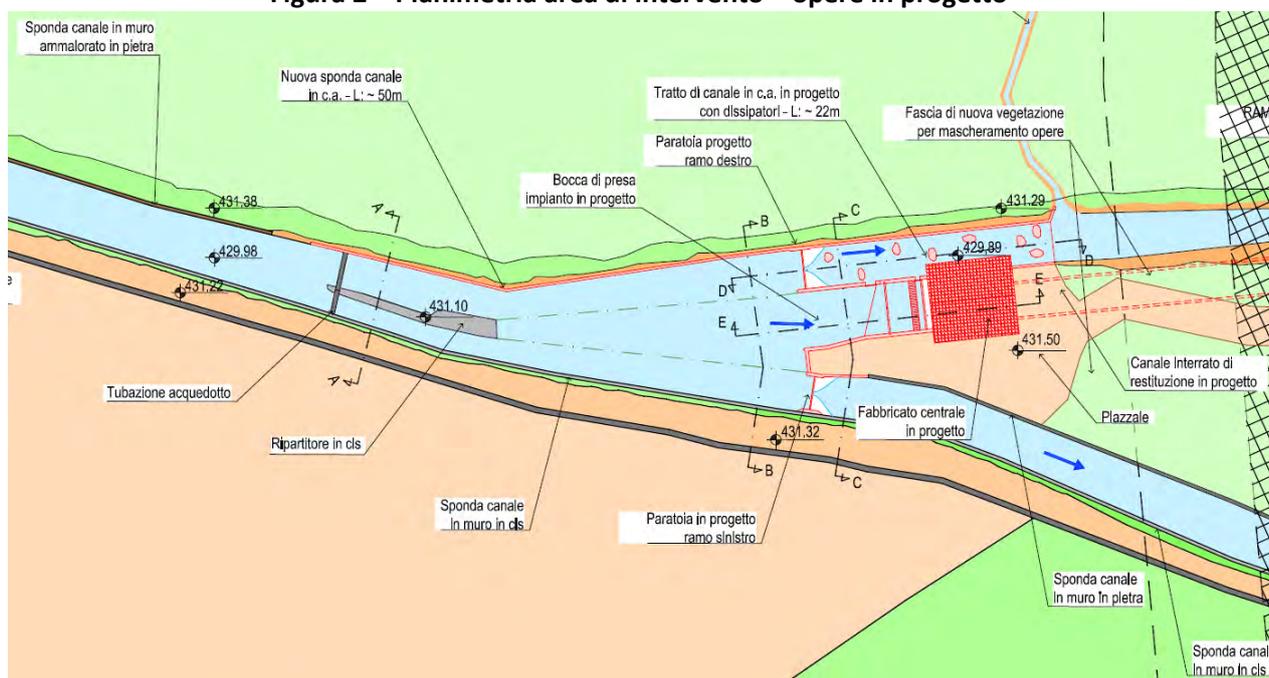


Figura 2 – Planimetria area di intervento – opere in progetto



I due rami del Canale Moirano (denominati ramo destro e ramo sinistro) sono regolati da due apposite paratoie a ventola automatiche con funzione di mantenimento del livello di esercizio e convogliamento dell'acqua verso l'imbocco del nuovo canale di derivazione dell'impianto, della lunghezza di circa 10 m, al cui termine è realizzato il piccolo fabbricato centrale nel quale è installato il gruppo di produzione.

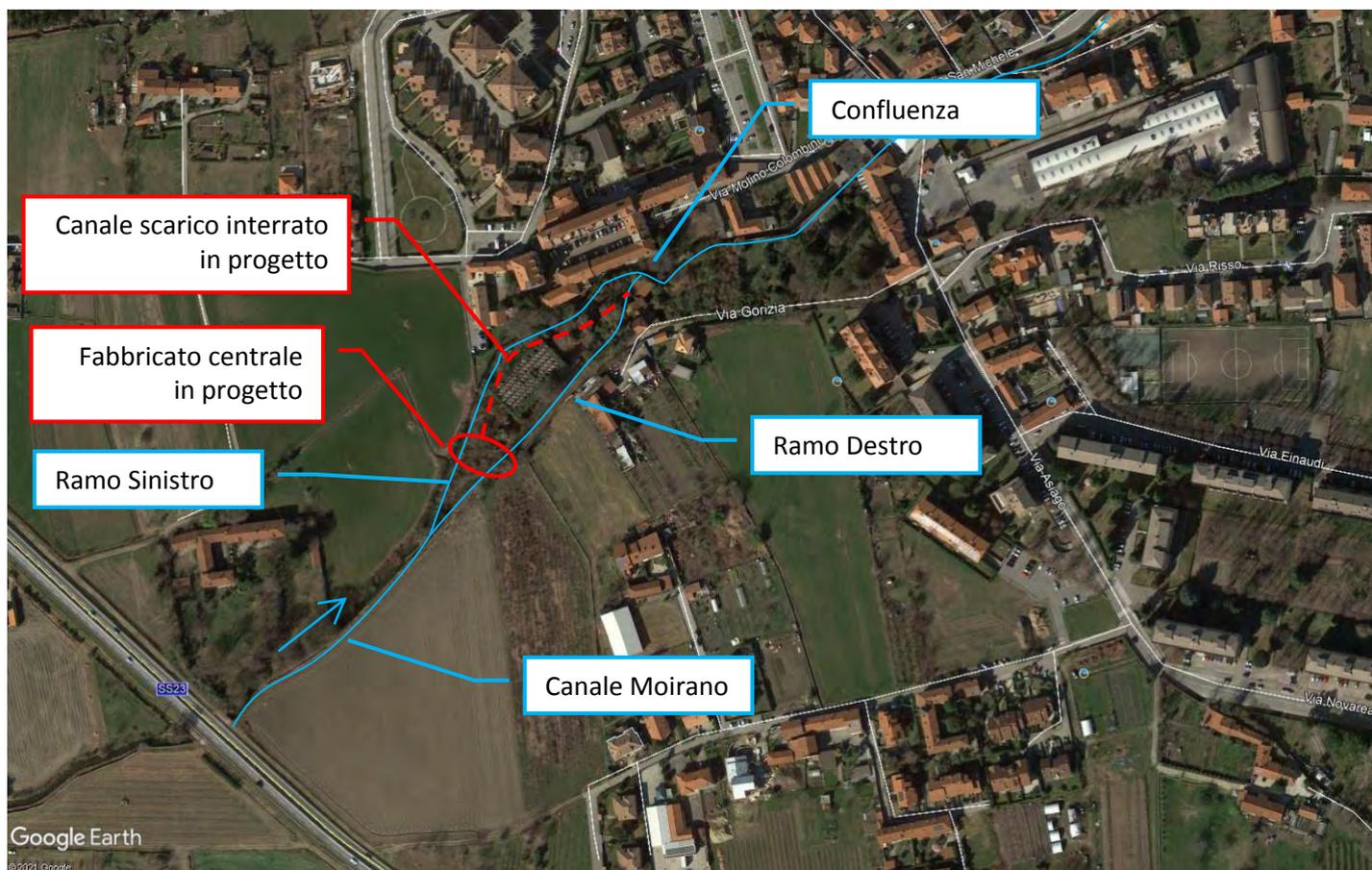
L'acqua così turbinata verrà restituita nuovamente al canale Moirano attraverso un canale di restituzione interrato della lunghezza di circa 150 m che riversa l'acqua nel ramo di destra pochi metri a monte della confluenza.

Il progetto prevede inoltre interventi di adeguamento di piccole porzioni delle sponde esistenti del Moirano e livellamento del fondo (riempiendo le buche ed eliminando i depositi di sabbia) nel tratto tra il ponte della S.P.23 e il nuovo micro impianto idroelettrico, del ramo sinistro in corrispondenza del fabbricato centrale per circa 60 m, del ramo destro in corrispondenza dello sbocco del nuovo canale di restituzione per circa 15 m e del tratto in cui il canale di restituzione è posato sotto il sedime del ramo sinistro del Moirano per circa 70 m.

Nei due rami del Moirano, a valle delle nuove paratoie modulatrici a ventola, viene rilasciata costantemente una portata di 50 l/s cadauno anche al fine di garantire la derivazione dell'utenza irrigua posata sul ramo destro.

In caso di fermo impianto, di importanti portate o in emergenza le due paratoie poste in corrispondenza dei due rami si aprono automaticamente e meccanicamente permettendo alla portata di defluire verso valle così come accade attualmente.

Figura 3 – Inquadramento su foto aerea degli interventi in progetto



## 5. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

La presente proposta di variante urbanistica semplificata riguarda un'area identificata nella mappa catastale al Foglio 56 mappale 56 del comune di Pinerolo. L'area risulta intestata alla Società del Parco di Sergio Martinat e C. s.a.s. con sede in via Petrarca n.48 di San Pietro Val Lemina (TO).

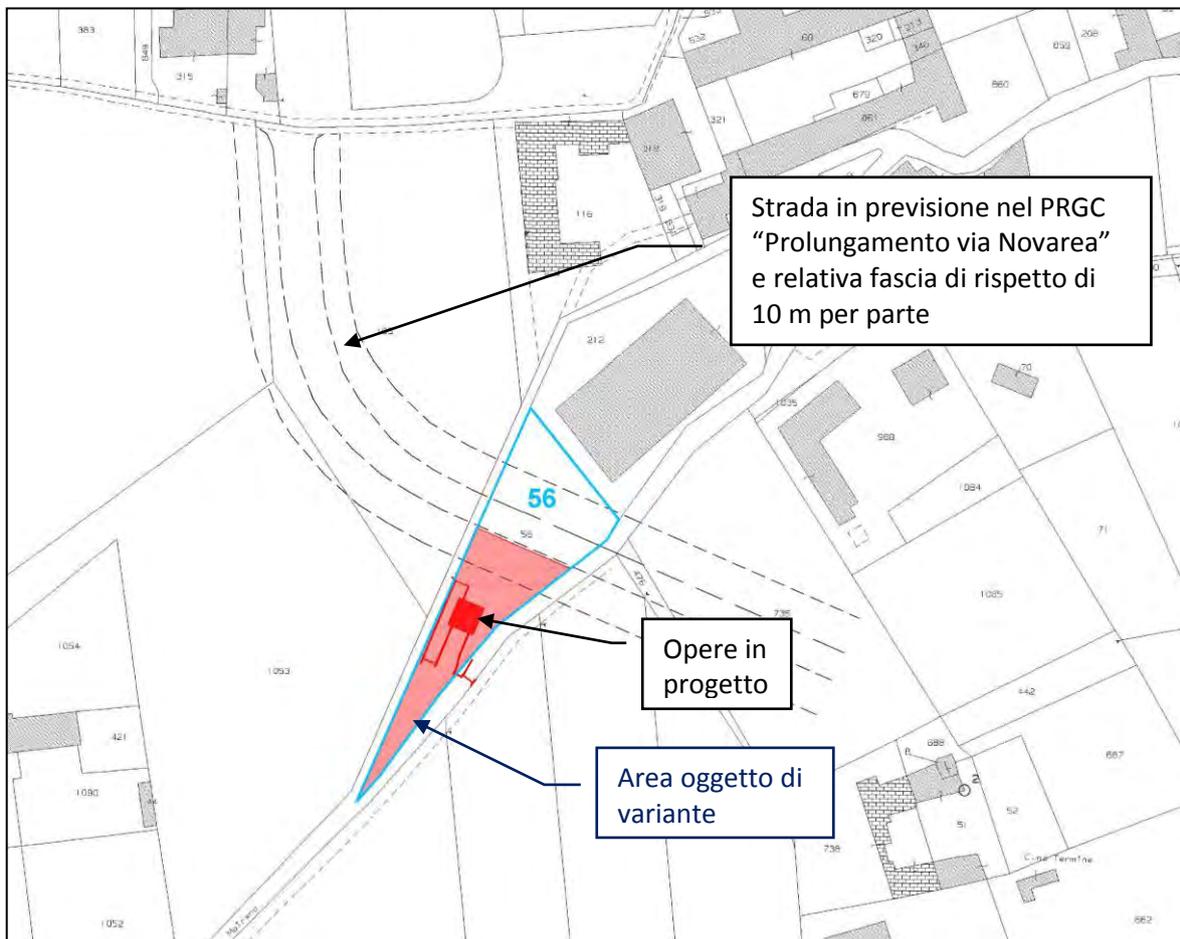
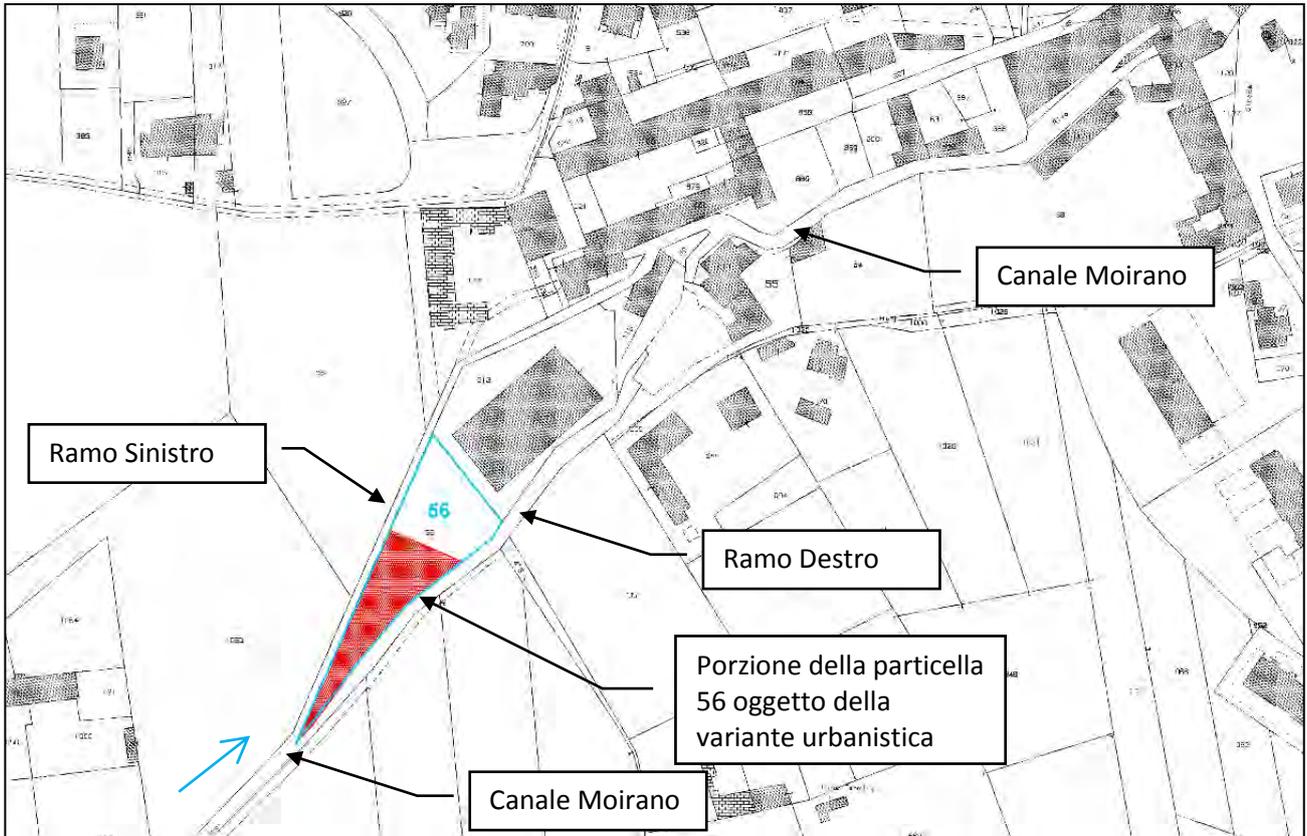
Sull'area in questione non gravano immobili o strutture.

Planimetricamente il terreno forma un triangolo confinato su due lati dai rami del canale Moirano ed ha una superficie totale di circa 1.714 mq. L'area risulta gravata da forti limiti di utilizzo, sia per la sua forma e dimensione sia per le previsioni urbanistiche quali la nuova strada e la destinazione a verde pubblico.

Figura 4 – Inquadramento su foto aerea dell'area oggetto di variante



Figura 5 – Estratto di Mappa Catastale, Foglio 56 – mappale n.56, con indicazione dell'area oggetto della variante urbanistica



La superficie del lotto, risultante dalla visura catastale della particella n.56, è pari a 1.714 mq, mentre **la superficie oggetto di variante urbanistica è pari a circa 903 mq.**



Ufficio Provinciale di Torino - Territorio  
Servizi Catastali

Data: 22/04/2022  
Ora: 17:23:22  
Numero Pratica: T328488/2022  
Pag: 1 - Segue

Catasto terreni  
**Visura attuale per immobile**  
Situazione degli atti informatizzati al 22/04/2022



Immobile di catasto terreni



Causali di aggiornamento ed annotazioni

Informazioni riportate negli atti del catasto al 22/04/2022

**Dati identificativi:** Comune di PINEROLO (G674A) (TO) Sezione PINEROLO  
Foglio 56 Particella 56

**Classamento:**

**Redditi:** dominicale Euro 14,61 Lire 28.281  
agrario Euro 11,95 Lire 23.139

Particella con qualità: PRATO IRRIG di classe 2  
Superficie: 1.714 m<sup>2</sup>

**Ultimo atto di aggiornamento:** Impianto meccanografico del 01/01/1977

> **Dati identificativi**

Comune di PINEROLO (G674A) (TO)  
Sezione PINEROLO  
Foglio 56 Particella 56  
Partita: 2409

Impianto meccanografico del 01/01/1977

> **Dati di classamento**

**Redditi:** dominicale Euro 14,61 Lire 28.281  
agrario Euro 11,95 Lire 23.139  
Particella con qualità: PRATO IRRIG di classe 2  
Superficie: 1.714 m<sup>2</sup>

Impianto meccanografico del 01/01/1977

> **Intestazione attuale dell'immobile - totale intestati: 1**

> **1. SOCIETA' DEL PARCO DI SERGIO MARTINAT  
E C. S.A.S.**  
(CF 01852200011)  
Sede in PINEROLO (TO)  
Diritto di: Proprieta' per 1000/1000 (deriva dall'atto  
1)

1. Atto del 23/12/1995 Pubblico ufficiale GHIRLANDA  
Sede BIELLA (BI) Repertorio n. 80306 registrato in data  
- Voltura n. 12209.1/1996 - Pratica n. 462850 in atti dal  
30/07/2001

### 5.1 Inquadramento dell'area oggetto di variante urbanistica sulla cartografia del PRGC vigente

Dall'analisi della cartografia del P.R.G.C. vigente, dal punto di vista urbanistico l'area in oggetto ricade:

- In parte in zona E "Aree agricole" (art. 53 N. di A.).
- In parte in zona CPS 2 "Aree residenziali, o per attività terziarie" (artt. 10, 11, 12, 35 e 42 N. di A.).

La proposta di variante urbanistica consiste nell'individuazione di un'area da destinare a "Servizi tecnologici" per la realizzazione delle opere dell'impianto idroelettrico all'interno dell'Area agricola (E)/Area residenziale o per attività terziarie (CPS 2) del P.R.G.C. vigente.

**Figura 6 – Estratto di P.R.G.C. vigente, "Elaborato I.P. + I.K. – Uso del suolo e sviluppo dei centri abitati", con indicazione dell'area oggetto della variante urbanistica**

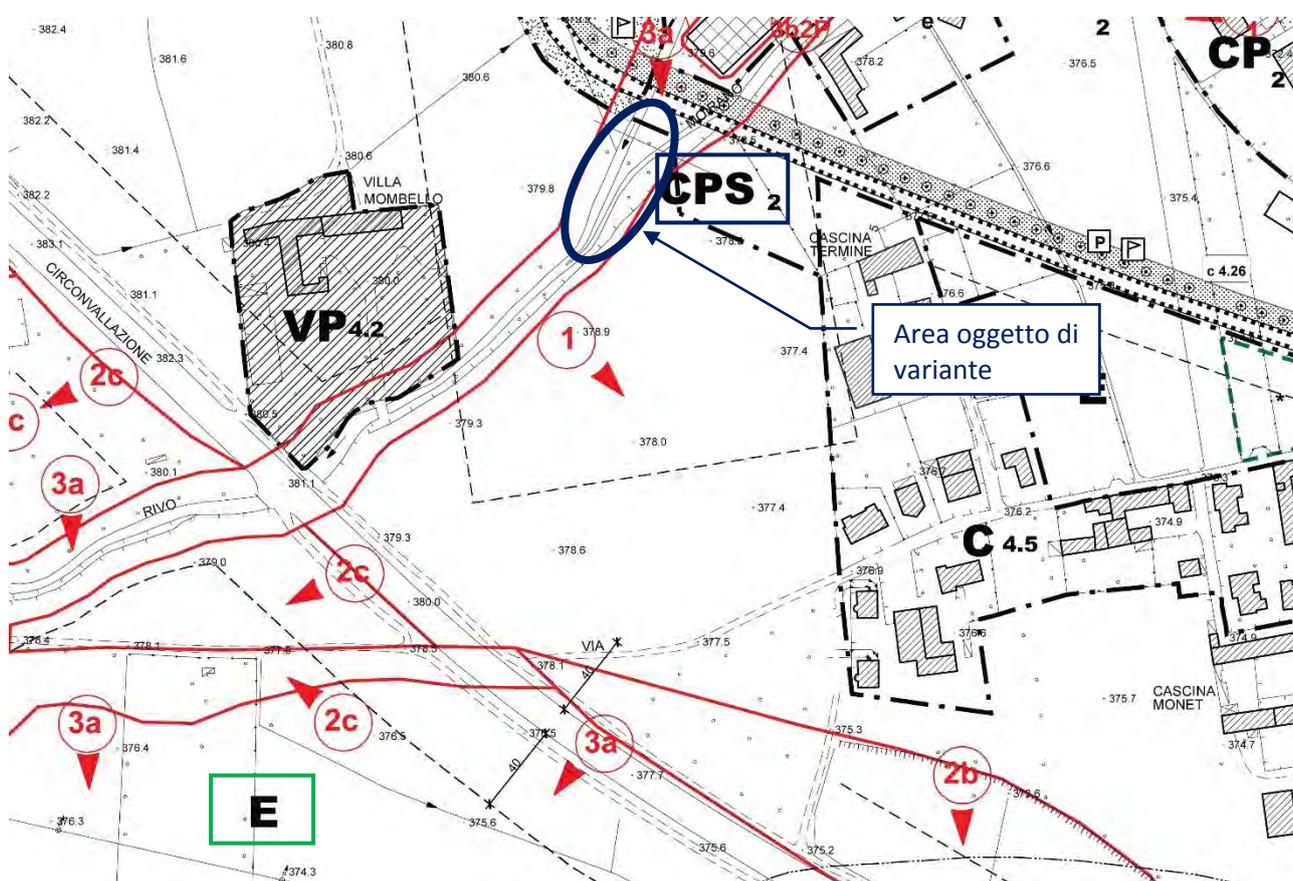
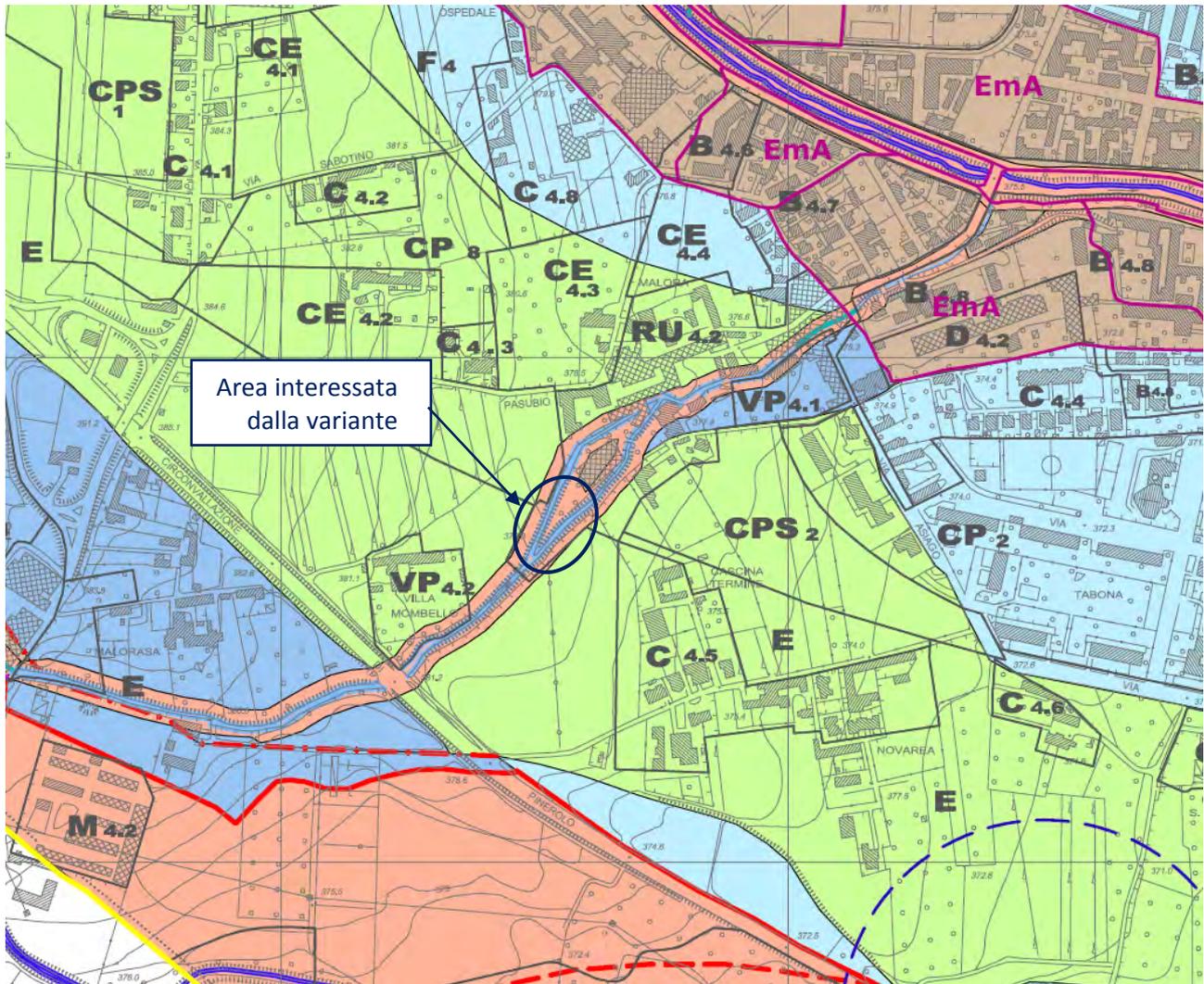


Figura 7 – Estratto “Tavola GB07A – Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell’idoneità all’uso urbanistico” con indicazione dell’area oggetto della variante urbanistica e legenda.



**CLASSE 3a:** aree di versante interessate da dissesti gravitativi, aree inondabili dal reticolato idrografico principale e minore e fasce di rispetto dei corsi d'acqua, settori di versante potenzialmente instabili.

Porzioni di territorio inedificate che presentano caratteri geomorfologici o idrogeologici che le rendono inidonee a nuovi insediamenti. Per gli edifici isolati eventualmente presenti, fatte salve le norme più restrittive di cui agli artt. 9, 29 e 30 delle Norme di Attuazione del PAI e al R.D. 523/1904, sono consentite la manutenzione dell'esistente e, se fattibile dal punto di vista tecnico, la realizzazione di eventuali ampliamenti funzionali e interventi di ristrutturazione. Qualora le condizioni di pericolosità lo consentano, nell'ambito di aziende agricole esistenti è possibile la realizzazione di nuove costruzioni. Tali interventi dovranno essere subordinati all'esecuzione di studi specifici di dettaglio, indirizzati a valutare la loro compatibilità geologica e idraulica e a prescrivere gli accorgimenti tecnici eventualmente necessari per la mitigazione della pericolosità. Per gli interventi di carattere pubblico non altrimenti localizzabili varrà quanto previsto dall'art. 31 della L.R. 56/1977. All'interno delle fasce fluviali sono consentiti gli interventi di cui agli artt. 29 e 30 delle NTA del PAI.

## 5.2 Inquadramento dell'area oggetto di variante urbanistica sulla cartografia del PRGC salvaguardia

Dall'analisi della cartografia del P.R.G.C. in salvaguardia, dal punto di vista urbanistico l'area in oggetto ricade:

- In parte in zona CV3 "Verde parco con capacità edificatoria trasferibile nelle zone RU (art. 42bis N. di A.).
- In parte in zona CV7 "Verde agricolo con capacità edificatoria trasferibile nelle zone RU" (art.42bis N.d.A.).

La proposta di variante urbanistica prevede l'individuazione di un'area da destinare a "Servizi tecnologici" per la realizzazione delle opere dell'impianto idroelettrico all'interno dell'area "Verde agricolo" (CV 7) / "Verde parco" (CV 3) del P.R.G.C. in salvaguardia.

Figura 8 – Estratto della "Tav. B3 Uso del suolo. Sviluppo dei centri abitati." – P.R.G.C. in salvaguardia con indicazione dell'area oggetto della variante urbanistica

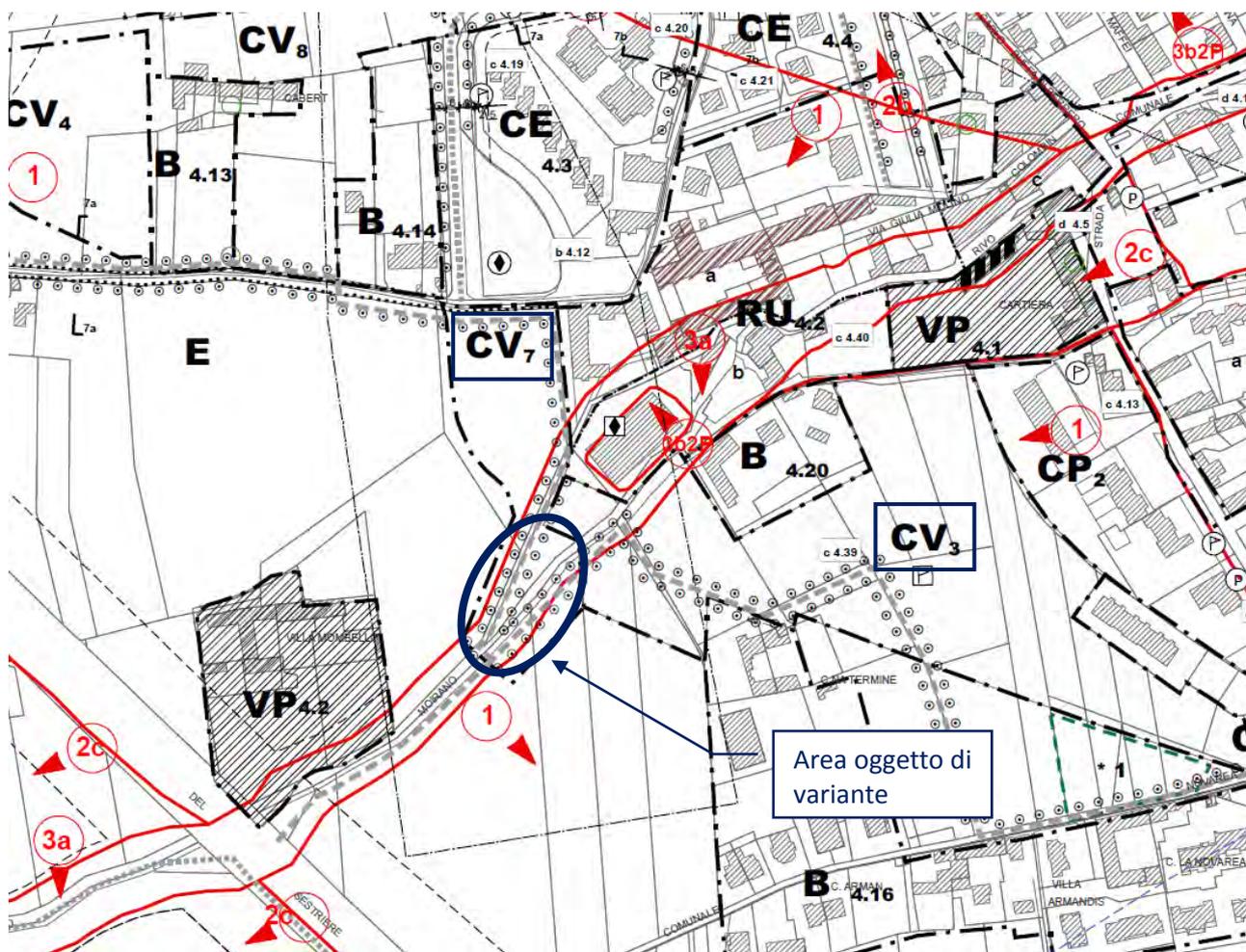
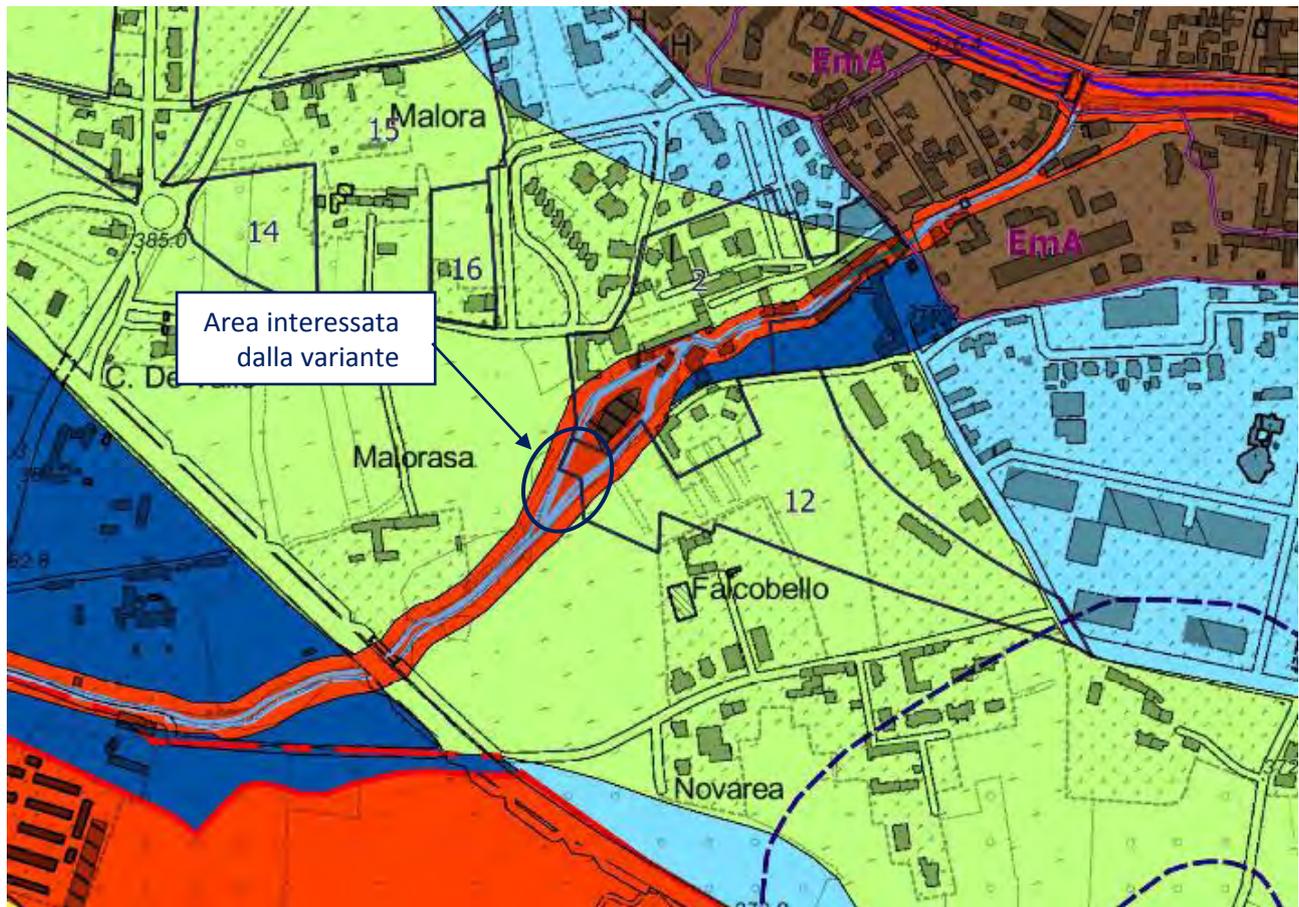


Figura 9 – Estratto “Tavola GB07A – Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell’idoneità all’uso urbanistico” con indicazione dell’area oggetto della variante urbanistica e legenda.



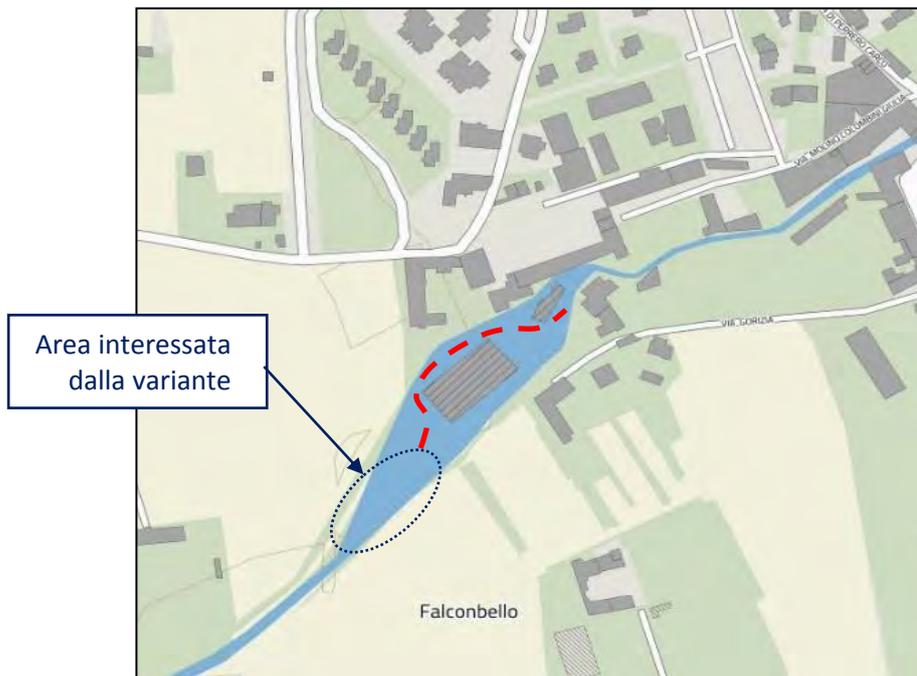
CLASSE 3a: aree di versante interessate da dissesti gravitativi, aree inondabili dal reticolato idrografico principale e minore e fasce di rispetto dei corsi d’acqua, settori di versante potenzialmente instabili. Porzioni di territorio inedificate che presentano caratteri geomorfologici o idrogeologici che le rendono inidonee a nuovi insediamenti. Per gli edifici isolati eventualmente presenti, fatte salve le norme più restrittive di cui agli artt. 9, 29 e 30 delle Norme di Attuazione del PAI e al R.D. 523/1904, sono consentite la manutenzione dell’esistente e, se fattibile dal punto di vista tecnico, la realizzazione di eventuali ampliamenti funzionali e interventi di ristrutturazione. Qualora le condizioni di pericolosità lo consentano, nell’ambito di aziende agricole esistenti è possibile la realizzazione di nuove costruzioni. Tali interventi dovranno essere subordinati all’esecuzione di studi specifici di dettaglio, indirizzati a valutare la loro compatibilità geologica e idraulica e a prescrivere gli accorgimenti tecnici eventualmente necessari per la mitigazione della pericolosità. Per gli interventi di carattere pubblico non altrimenti localizzabili varrà quanto previsto dall’art. 31 della L.R. 56/1977. All’interno delle fasce fluviali sono consentiti gli interventi di cui agli artt. 29 e 30 delle NTA del PAI.

Le opere in progetto, pur inserendosi in classe 3a, risultano comunque compatibili in quanto l’impianto in questione sarà completamente automatizzato e non comporterà incremento di carico insediativo (non è necessaria la presenza fissa di personale). Inoltre le opere in progetto non modificano i fenomeni idraulici e le caratteristiche di rilevanza naturale dell’ecosistema fluviale, non costituiscono significativo ostacolo al deflusso, non limitano la capacità di invaso, non incidono negativamente sulle aree limitrofe né condizionano la propensione all’edificabilità dell’area.

Infine questa tipologia di impianti a fonti rinnovabili è considerata servizio essenziale non altrimenti localizzabile.

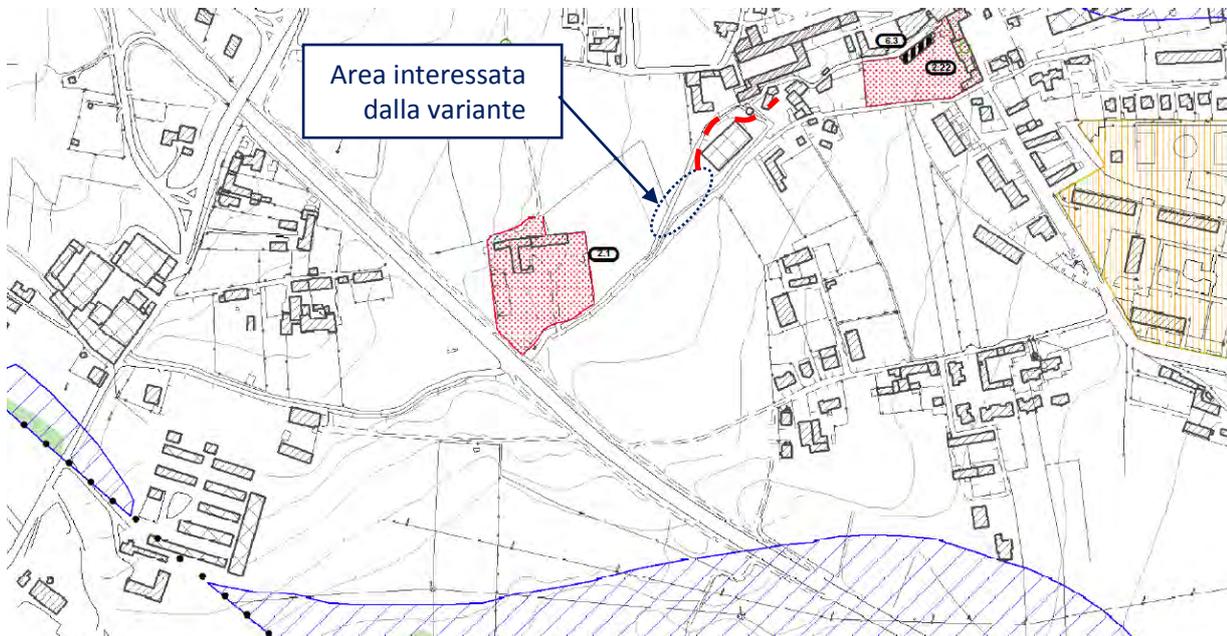
Per quanto riguarda il **vincolo idrogeologico** si evidenzia che l'area oggetto di indagine non è soggetta a Vincolo Idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923 e della L.R. 45/1989, come evidenziato dalle figure seguenti tratte dal Geoportale della Regione Piemonte, dove la prima rappresenta l'area di dettaglio minore, mentre la seconda si concentra sull'area oggetto di interesse.

Figura 13 – Carta del Vincolo Idrogeologico



Infine si riporta un estratto della Tavola C2.2 – Vincoli e tutele del P.R.G.C. in salvaguardia che conferma il fatto che l'area interessata dal progetto non è soggetta a tutela paesaggistica.

Figura 13 - Estratto della Tavola C2.2. P.R.G.C. in salvaguardia – Vincoli e tutele



Si nota infatti che la zona di intervento **non** interessa aree sottoposte a vincolo ambientale, paesaggistico o a tutela.

## 6. VERIFICA DI COMPATIBILITÀ CON LA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA

### 6.1 Piano territoriale regionale (Ptr)

Il Consiglio Regionale del Piemonte, con DCR n. 122-29783 del 21 luglio 2011, ha approvato il nuovo Piano territoriale regionale. Il nuovo piano sostituisce il Ptr approvato nel 1997, ad eccezione delle norme di attuazione relative ai caratteri territoriali e paesistici (articoli 7, 8, 9, 10, 11, 18bis e 18ter), che continuano ad applicarsi fino all'approvazione del Piano paesaggistico regionale.

Il Ptr rappresenta lo strumento di connessione tra le indicazioni derivanti dal sistema della programmazione regionale e il riconoscimento delle vocazioni del territorio.

Piano territoriale regionale (Ptr) e Piano paesaggistico regionale (Ppr) sono atti complementari di un unico processo di pianificazione volto al riconoscimento, gestione, salvaguardia, valorizzazione e riqualificazione dei territori della regione. Il Ptr costituisce atto di indirizzo per la pianificazione territoriale e settoriale di livello regionale, sub-regionale, provinciale e locale per un governo efficiente e sostenibile delle attività sul territorio. Il Ppr costituisce riferimento per tutti gli strumenti di governo del territorio, dettando regole e obiettivi per la conservazione e la valorizzazione dei paesaggi e dell'identità ambientale, storica, culturale e insediativa del territorio piemontese.

Il nuovo piano si articola in tre componenti diverse che interagiscono tra loro:

- Un quadro di riferimento (la componente conoscitivo-strutturale del piano), avente per oggetto la lettura critica del territorio regionale (aspetti insediativi, socio-economici, morfologici, paesistico-ambientali ed ecologici), la trama delle reti e dei sistemi locali territoriali che struttura il Piemonte;
- Una parte strategica (la componente di coordinamento delle politiche e dei progetti di diverso livello istituzionale, di diversa scala spaziale, di diverso settore), sulla base della quale individuare gli interessi da tutelare a priori e i grandi assi strategici di sviluppo;
- Una parte statutaria (la componente regolamentare del piano), volta a definire ruoli e funzioni dei diversi ambiti di governo del territorio sulla base dei principi di autonomia locale e sussidiarietà.

L'analisi del sistema regionale si è basata sulla individuazione di alcune precondizioni strutturali del territorio per la definizione di politiche di pianificazione strategica regionale, definite con riferimento a cinque strategie, comuni a Ptr e Ppr:

1. Riqualificazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio
2. Sostenibilità ambientale, efficienza energetica
3. Integrazione territoriale delle infrastrutture di mobilità, comunicazione, logistica
4. Ricerca, innovazione e transizione economico-produttiva
5. Valorizzazione delle risorse umane e delle capacità istituzionali

Le norme del Ptr sono suddivise in INDIRIZZI e DIRETTIVE e non vi sono prescrizioni immediatamente prevalenti. Gli INDIRIZZI consistono in disposizioni di orientamento e criteri rivolti alle pianificazioni territoriali e settoriali dei diversi livelli di governo del territorio, cui lasciano margini di discrezionalità nell'attuazione. Le DIRETTIVE sono connotate da maggior specificità e costituiscono disposizioni vincolanti, ma non immediatamente precettive, la cui attuazione comporta l'adozione di adeguati strumenti da parte dei soggetti della pianificazione territoriale, settoriale e della programmazione, che sono tenuti all'attuazione delle stesse, previa puntuale verifica; eventuali scostamenti devono essere motivati e argomentati tecnicamente. Non sono previsti termini temporali per l'adeguamento in quanto ogni nuovo piano o variante, alle diverse scale, deve necessariamente tenere conto della disciplina del Ptr. Ciascuna strategia è stata articolata in obiettivi generali e specifici. Il livello di connessione e coordinamento tra Ptr e Ppr si è esplicato mantenendo comuni sia le strategie sia gli obiettivi generali, che sono stati articolati in obiettivi specifici pertinenti alle singole finalità di ciascun piano. Si è tuttavia mantenuto un coordinamento tra gli obiettivi specifici mediante il raffronto della complementarietà.

Nella parte IV – Sostenibilità ambientale, efficienza energetica del testo normativo delle Norme di Attuazione del Ptr si segnala l'**art. 33. Le energie rinnovabili:**

[1] La Regione promuove l'efficienza energetica incentivando la realizzazione di impianti di sfruttamento delle diverse energie rinnovabili (eolico, biomasse, fotovoltaico, solare termico, idroelettrico, biogas, ecc.), facendo proprio l'obiettivo di una tendenziale chiusura dei cicli energetici a livello locale.

[2] La localizzazione e la realizzazione dei relativi impianti sono subordinati alla specifica valutazione delle condizioni climatiche e ambientali che ne consentano la massima efficienza produttiva, insieme alla tutela e al miglioramento delle condizioni ambientali e il pieno rispetto delle risorse agricole, naturali e dei valori paesaggistici e di tutela della biodiversità del territorio interessato.

### **Indirizzi**

[3] Nelle aree di nuovo insediamento ed in quelle di recupero e riqualificazione urbana gli strumenti di governo del territorio, ad ogni livello, assicurano:

- a) l'adozione di processi e tecnologie finalizzate all'efficienza e al risparmio energetico e idrico, nonché alla minimizzazione delle emissioni;
- b) la diffusione dei sistemi di cogenerazione per il teleriscaldamento e per i processi di produzione industriale;
- c) la sperimentazione per l'utilizzo e la diffusione di produzione di energia da fonti rinnovabili: eolico, biomasse, fotovoltaico, solare termico, ecc.;
- d) la promozione di aree industriali ecocompatibili, la bonifica e il riuso dei siti degradati e/o dismessi.

[4] Il piano territoriale provinciale, in ragione dei diversi territori interessati e in coerenza con gli strumenti della pianificazione settoriale regionale:

- a) definisce criteri per la localizzazione dei nuovi impianti per la produzione energetica che soddisfino il miglioramento complessivo dell'ecosistema provinciale, l'inserimento paesaggistico e la tutela delle risorse naturali e agricole;
- b) verifica, anche attraverso l'uso di indicatori ambientali, che le previsioni contribuiscano a diminuire - o, comunque a non incrementare - le pressioni esercitate sulle diverse risorse ambientali definendo parametri prestazionali per la pianificazione locale.

**Direttive**

[5] La pianificazione locale, in coerenza con la normativa vigente e in coerenza con gli strumenti della pianificazione settoriale regionale e con le indicazioni di cui al comma 4, stabilisce in rapporto alle caratteristiche dei territori di competenza e delle valenze storico-architettoniche e paesaggistico-ambientali dell’ambito di intervento, tipologie di materiali, tecnologie, elementi costruttivi, ecc., per assicurare la qualità degli interventi in rapporto all’efficienza energetica, alla riduzione dell’inquinamento, al risparmio di risorse naturali e al miglior inserimento nel contesto.

**6.2 Piano Paesaggistico Regionale (Ppr)**

Per quanto riguarda il **vincolo paesaggistico**, dalla consultazione del Piano Paesaggistico della Regione Piemonte, approvato con D.C.R. n. 233-35836 del 3 ottobre 2017 sulla base dell’Accordo, firmato a Roma il 14 marzo 2017 tra il Ministero per i beni e le attività culturali (MiBAC) e la Regione Piemonte, emerge che l’area in cui ricade l’intervento in progetto non è vincolata ai sensi del D.Lgs. 42/2004 – “Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio”.

Per la rappresentazione grafica di quanto sopra riportato si rimanda ad un estratto della tavola P2 “Beni Paesaggistici”, tratta dal sistema webgis della Regione Piemonte.

**Figura 10 - Estratto della Tavola P2 – Beni Paesaggistici**

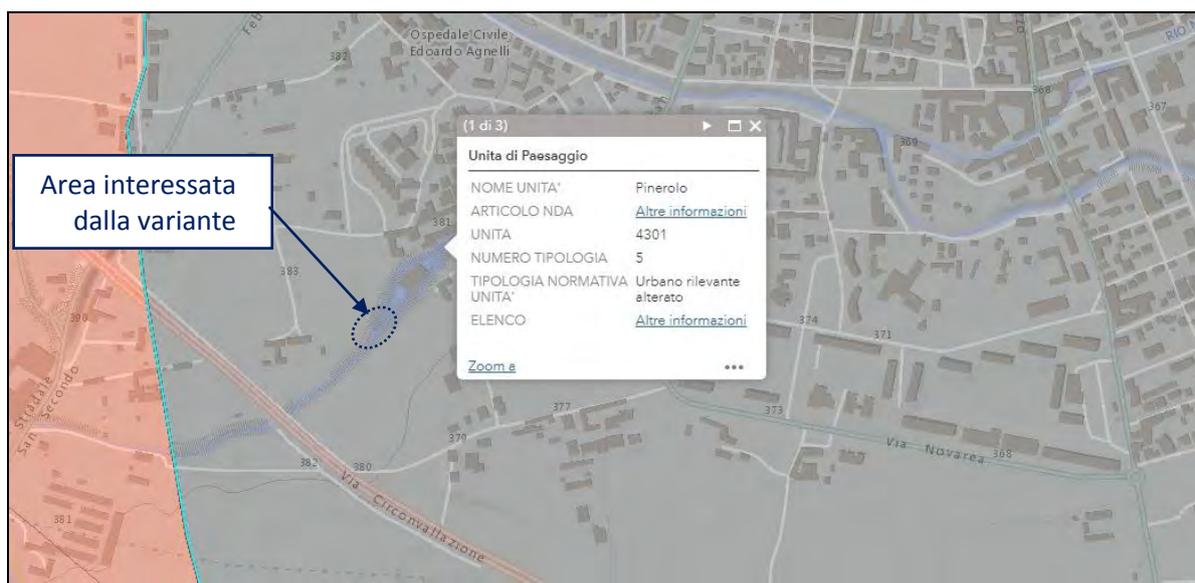


- Aree tutelate per legge ai sensi dell’art. 142 del D.lgs. n. 42/2004 \***
-  Lettera b) I territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi (art. 15 NdA)
  -  Lettera c) I fiumi, i torrenti, i corsi d’acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775/1933, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 m ciascuna (art. 14 NdA)
  -  Lettera d) Le montagne per la parte eccedente 1.600 m s.l.m. per la catena alpina e 1.200 m s.l.m. per la catena appenninica (art. 13 NdA)
  -  Lettera e) I ghiacciai (art. 13 NdA)
  -  Lettera e) I circhi glaciali (art. 13 NdA)
  -  Lettera f) I parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi (art. 18 NdA)
  -  Lettera g) I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboscimento, come definiti dall’articolo 2, commi 2 e 6, del D.lgs. n. 227/2001 (art. 16 NdA)
  -  Lettera h) Le zone gravate da usi civici (art. 33 NdA) \*\*
  -  Lettera m) Le zone di interesse archeologico (art. 23 NdA)

Il Ppr individua inoltre, all'interno dei 76 ambiti, 535 Unità Paesaggistiche (UP), distintamente caratterizzate. Tali UP a loro volta sono raccolte in 9 tipi, diversamente connotati, per la dominanza di una componente paesaggistica o la presenza di più componenti, per la resistenza e l'integrità delle risorse.

Dalla figura sotto riportata, tratta dalla tavola P3 del PPR, emerge che le opere in progetto ricadono nell'Ambito di Paesaggio 43 "Pinerolese" e nella Unità di Paesaggio 4301 "Pinerolo"; la tipologia normativa di riferimento è "Urbano rilevante alterato".

Figura 11 - Estratto della Tavola P3 – Ambiti e unità di paesaggio

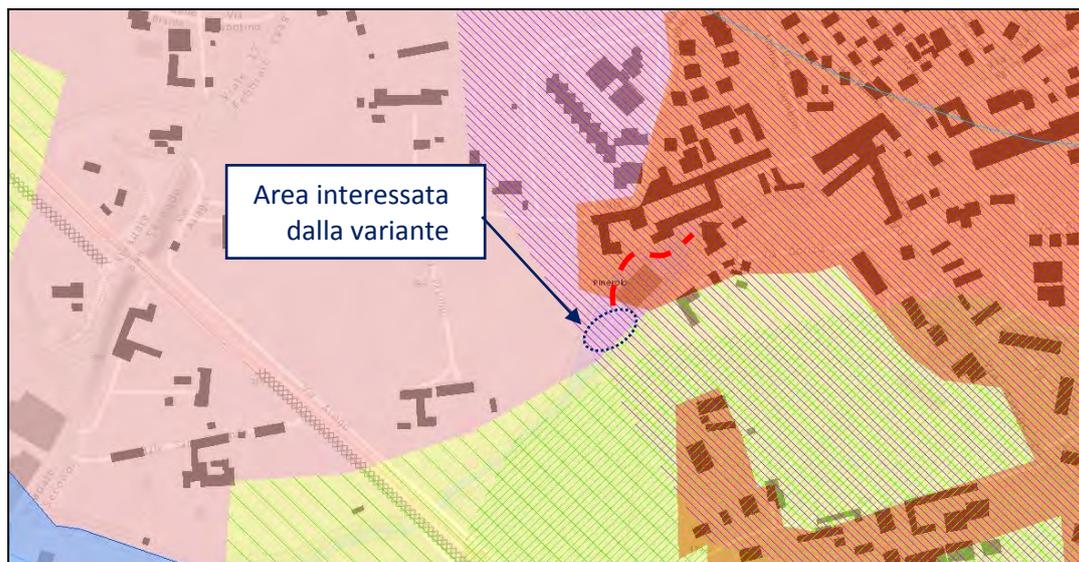


Qui di seguito invece viene riportato uno stralcio della Tavola P4 "Componenti paesaggistiche", dove vengono indicate le varie componenti e sistemi, quali:

- Componenti e sistemi naturalistici;
- Componenti e sistemi storico-territoriali;
- Componenti e caratteri percettivi;
- Componenti morfologico – insediative.

Dall'analisi di questa tavola emerge che le opere in progetto ricadono in tessuti urbani esterni.

Figura 12 - Estratto della Tavola P4 - Componenti paesaggistiche



### 6.3 Piano territoriale di Coordinamento Provinciale (PTC 2)

La Regione Piemonte con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 121-29759 del 21 luglio 2011 ha approvato la variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale denominato "PTC2". Esso si struttura come uno strumento condiviso e co-pianificato, che assume la qualità ambientale e il paesaggio nella sua accezione estensiva (naturale, edificato, reti della mobilità, spazi di relazione), come fattori di sviluppo e innovazione sostenibili.

Il PTC2 intende concorrere ad affrontare queste sfide, indirizzando il sistema territoriale a politiche anti-recessive, orientando interventi di riorganizzazione del territorio basati sul "riuso" (riqualificazione e riorganizzazione del sistema degli insediamenti produttivi e commerciali), limitando il consumo di suolo fertile ed agricolo, sviluppando, sul modello americano, insieme all'ammodernamento del sistema delle infrastrutture, un green new deal su tematiche quali produzione di energia "pulita" e risparmio energetico, sicurezza idrogeologica e qualificazione ambientale.

Il PTC2 individua n. 26 Ambiti di approfondimento sovra comunale (A.A.S.) che costituiscono una prima articolazione del territorio provinciale per il 55 coordinamento delle politiche. Il Comune di Pinerolo è inserito nell'Ambito 15 (art. 9) e gerarchicamente è considerato come "polo medio" (art. 19) dell'Ambito, individuato fra i centri "medi" come poli dell'armatura urbana che dispongono di una diversificata offerta di servizi interurbani, a maggior raggio di influenza.

Il PTC2 sostiene il ricorso alle fonti rinnovabili per la produzione di energia, pur nel rispetto delle peculiarità ambientali e della tutela degli ecosistemi, e a tal fine detta norme le la localizzazione degli impianti fotovoltaici, delle centrali a biomassa, degli impianti idroelettrici.

## 7. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

L'area in oggetto è situata nella parte Sud della città di Pinerolo, ed è compresa fra via Pasubio a Nord, la Strada Provinciale del Sestriere SP23 a Ovest e via Asiago a Sud e ad Est. Ad una scala minore la particella 56, oggetto della presente variante, risulta compresa tra i due rami del Moirano che creano un triangolo di terreno che scendendo verso valle si allarga dove sono presenti alcuni vecchi edifici.

Figura 15 – Foto aerea dell'area oggetto di variante



Figura 16 – Foto aerea di dettaglio dell'area oggetto di variante con individuazione dei coni foto



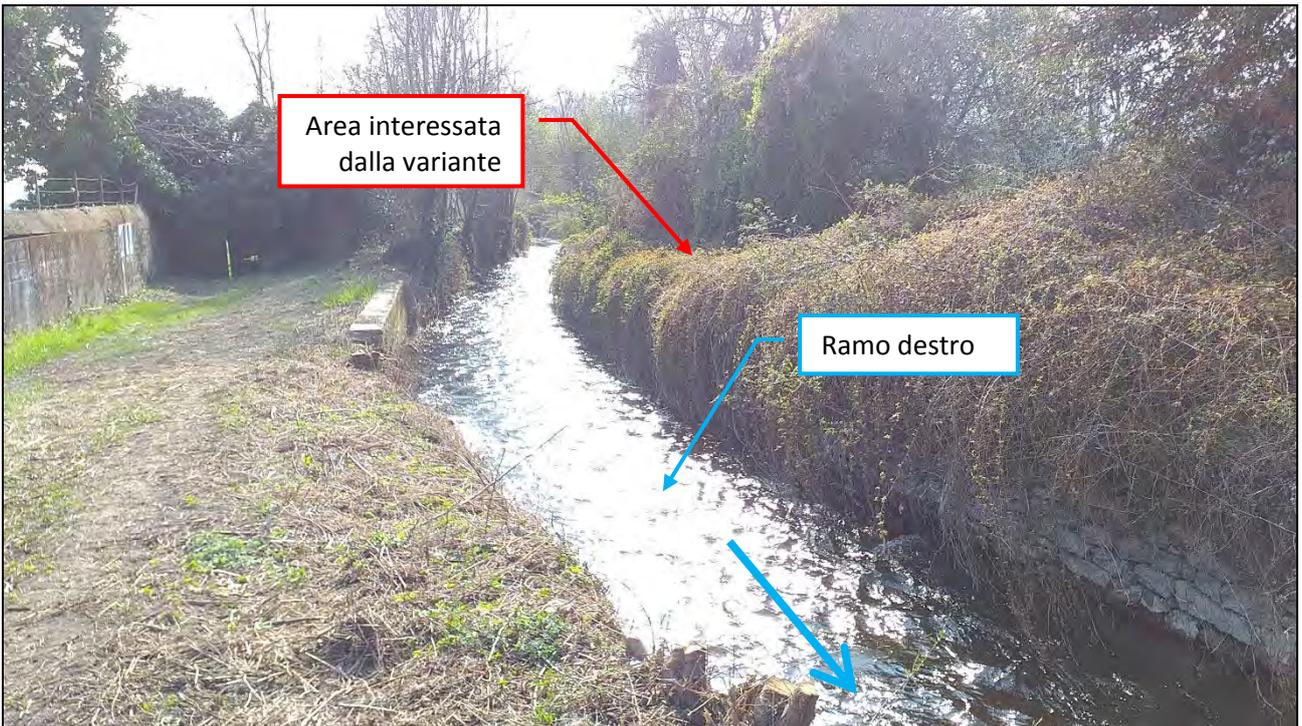
Ripresa fotografica 1



Ripresa fotografica 2



Ripresa fotografica 3



Ripresa fotografica 4

